

Guidava l'azienda e perse una mano

«Ora insegno sicurezza sul lavoro»

Stefania Benedetti e il corso per formatori mutilati e invalidi: mi rivolgerò ai ragazzi

L'incidente

«Ringrazio ancora il Cielo che è successo a me e non a uno dei miei dipendenti»

La storia

di **Andrea Pasqualetto**

Quel venerdì pomeriggio, come tutti i venerdì, Stefania non doveva essere al lavoro. Jeans, t-shirt e scarpe da tennis, c'era andata solo per prendere alcune carte sui suoi dipendenti. Quando ha visto l'operaio che stava spostando un pezzo di ferro con il muletto non ci ha pensato due volte. «Gli ho detto "aspetta che ti do una mano", me le ricordo bene quelle parole perché furono profetiche», racconta con una buona dose di autoironia questa imprenditrice di 51 anni titolare di un'azienda metalmeccanica fra le colline maceratesi di Montecosaro. Parole drammaticamente profetiche. «Il cubo di ferro dondolava, dovevamo posarlo sopra un altro, ho aiutato Luigi a tenerlo fermo ma nell'operazione quattro dita sono rimaste fra i due pezzi, schiacciate...». Urla, dolore, panico.

Era il 29 settembre del 2017 e da allora Stefania Benedetti, sposata con due figli, titolare con il fratello di una realtà industriale che da 35 anni produce presse per stampaggio, non ha più la mano sinistra. «Per alcuni mesi non riuscivo a guardare cos'era rimasto, anche se toccando sentivo che c'era ben poco. Una disperazione unica. Anche perché io di natura sarei una perfettina, nel lavoro e nell'estetica. Baravo con me stessa e mi facevo mettere da mio marito una fa-

sciatura più grande del necessario».

Sono passati quattro anni da allora, Stefania ha scosso la testa mille volte davanti allo specchio e mille volte ha sospirato pensando al banale errore che le ha cambiato la vita. «Ero stata causa del mio male, non dovevo occuparmi di un'attività che non è la mia». Superato il terremoto emotivo iniziale, si è aggrappata con tenacia a ogni stimolo che trovava. Un po' per rendersi indipendente in modo da non pesare su nessuno: «Ho imparato da subito a legarmi le scarpe, a cucinare con una mano, sembrano sciocchezze ma sono montagne da scalare quando ne hai una sola». E poi per mettere la sua esperienza al servizio degli altri. Ed ecco che oggi, dopo aver frequentato un corso di sei mesi promosso dall'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) con la Regione Marche, è diventata «formatore della sicurezza». Sarà testimonial della cultura del lavoro sicuro e insegnerà nelle scuole e nelle aziende, parlando di leggi, di regole e di se stessa. «Soprattutto ai ragazzi, vorrei». Con lei, altri 14 infortunati sul lavoro hanno ricevuto la stessa abilitazione. Fra questi una dottoressa che sognava di fare l'ostetrica e ha avuto la mano rovinata da una stiratrice industriale, un giovane operaio che ha perso entrambi gli arti sotto una pressa... Saranno tutti «maestri» di prevenzione. Stefania è l'unica imprenditrice, che comunque non rinuncerà alla sua attività. «Ma non sarà più una full immersion come prima». Nel frattempo il suo capannone è diventato una cattedrale della sicurezza. «Anche prima si rispettavano le

regole ma ora procediamo con la lente d'ingrandimento. Non si transige, norme, dotazioni, distanze. Mi rendo conto di essere diventata una rompiscatole. Me ne accorgo quando entro in fabbrica e si crea un certo allarme. Dicono "oddio, è qui, metti questo, metti quello, mascherine...".

Nei giorni in cui le aziende corrono per recuperare i punti persi con la pandemia, con la tragica lista delle morti bianche che si allunga rapidamente, Stefania Benedetti rallenta. Il suo primo pensiero oggi è quello: la salute dei dipendenti. «E ringrazio il Cielo che sia successo a me e non a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Nel 2017 Stefania Benedetti, 51 anni, sposata con due figli, a capo di un'azienda che produce presse in provincia di Macerata, ha perso una mano mentre spostava un pezzo di ferro con un operaio

● Due giorni fa Benedetti ha ricevuto dalla Regione Marche e dall'Anmil l'abilitazione come «formatore alla sicurezza». Insegnerà prevenzione nelle scuole e nelle aziende





L'attestato
Stefania Benedetti ad Ancona il giorno della consegna dell'abilitazione a insegnare sicurezza nelle aziende e nelle scuole. Con lei altri 14 «colleghi» mutilati saranno testimonial formatori per la prevenzione nei luoghi di lavoro